**Capitolo 6**

**Appendice predestinazione e ripasso finale**

**APPENDICE PREDESTINAZIONE**

La dottrina della predestinazione, nella sua generalità, è una dottrina molto antica.

**Già i greci prevedevano che gli uomini fossero soggetti a un fato scritto dagli dèi.**

Anche nella filosofia si affacciavano le dottrine della predestinazione, per esempio in Parmenide e Senofane (filosofi greci del 5° secolo a. C.).

In particolare gli Stoici teorizzavano **il fato come il destino ineluttabile scritto dagli dèi** o meglio dal logos. Il logos per il panteismo stoico è la ragione divina del cosmo nella sua globalità, concernente anche ogni singolo uomo.

Con una lettura superficiale e veloce, Paolo di Tarso sembra fare della predestinazione un punto di forza del suo pensiero (ma solo secondo il pensiero Calvinista!) e, al suo seguito, anche teologi come Agostino di Ippona, Giovanni Calvino, e Karl Barth hanno costruito la loro dottrina poggiando sulla stessa idea: **ma questo è un falso!!!**

D'altra parte le posizioni teologiche di questi autori hanno suscitato un buon numero di controversie lungo la storia: **tutti gli apologeti sino a** **Pelagio nella chiesa antica e John Wesley nel XVIII secolo possono rappresentare due esempi di teologi che non davano spazio alcuno a questa categoria di “eletti”.**

La differenza di convinzioni su questa dottrina è continuata fino al presente.

Si può in genere affermare che la dottrina della predestinazione comporta un aspetto più ampio ed uno più ristretto.

* L'aspetto ampio si riferisce al fatto che il Dio trino abbia preordinato tutto ciò che deve accadere (Efesini 1:11; cfr. Salmo 2): come se dall'eternità Dio avesse sovranamente determinato tutto ciò che accade nella storia.
* L'aspetto o uso più stretto del termine, è che Dio abbia scelto dall'eternità un numero determinato di persone destinandole ad essere in eterna comunione con Lui, accordando loro la grazia. Da questa idea si conclude che Dio ha anche determinato che il resto dell'umanità, i "non scelti", vada per la sua strada, cioè segua la via del peccato fino alle sue estreme e giuste conseguenze (la punizione eterna).

Essi intendono la dottrina della predestinazione come "doppia predestinazione".

Altri invece, pur accettando l'idea che Dio scelga alcuni destinandoli alla salvezza, respingono decisamente l'idea di un decreto di riprovazione (Romani 9:16-19) e di una "doppia predestinazione". Essi pensano che Dio offra a tutti gli uomini la grazia necessaria per la salvezza, collegano la riprovazione alla libertà dell'uomo, e tendono anche a vedere la grazia della predestinazione di alcuni in funzione della salvezza di altri.

Ma tendenzialmente Dio ha scelto solo “gli eletti”!

**Il termine predestinazione nella Bibbia**

Nella Bibbia esistono diversi termini che esprimono ciò che nella nostra lingua chiamiamo predestinazione.

Per comprendere la dottrina della predestinazione, è necessario avere ben chiari i presupposti biblici sulla quale si fonda.

Anche gli avversari di questa dottrina basano le loro persuasioni su determinati presupposti.

La questione, quindi, è come i primi possano conciliarsi con i secondi.

È pertanto in questione il valore che diamo alla Bibbia e in che modo la interpretiamo.

**La concezione biblica di Dio**

Presupposto fondamentale della dottrina della predestinazione è la concezione biblica di Dio.

Egli è l'eterno, Colui che si pone al di sopra e al di là del tempo e dello spazio.

Non c'è –infatti- mai stato un tempo in cui non esistesse: non è soggetto al mutare del tempo e dello spazio (Malachia 3:6; Romani 1:20,21; Deuteronomio 33:27; Isaia 57:15).

Egli è Unico perfettamente giusto, è Amore e Santità.

Dio, inoltre, è sovrano su ogni cosa come il Creatore, Sostenitore e Dominatore dell'universo.

*"Benedissi l'Altissimo, lodai e glorificai colui che vive in eterno: il suo dominio è un dominio eterno e il suo regno dura di generazione in generazione.*

*Tutti gli abitanti della terra sono un nulla davanti a lui; egli agisce come vuole con l'esercito del cielo e con gli abitanti della terra; e non c'è nessuno che possa fermare la sua mano o dirgli: «Che fai?»" (Daniele 4:34,35; cfr. Isaia 45:1ss; Romani 9:17ss; Efesini* 1:11).

E’ sovranamente giusto, tanto che tutto ciò che Egli fa è conforme alla perfezione della Sua natura (Geremia 23:6; 33;16; Romani 1:17; 10:3; 2 Pietro 1:1).

Nell'eternità Egli ha sovranamente stabilito i Suoi propositi e progetti, cosa che è ben al di là di quanto noi possiamo pensare, concepire o comprendere.

La creatura umana, quindi, può conoscere i piani di Dio solo in quanto Egli li riveli (Geremia 23:18; Deuteronomio 29:29; Salmo 33:11; Isaia 46:10; 55:7SS; Ebrei 6:17).

Iddio ha rivelato i Suoi progetti e propositi all'umanità nella misura loro necessaria, attraverso i profeti dell'Antico Testamento, attraverso gli scrittori apostolici del Nuovo Testamento, ma soprattutto attraverso Gesù Cristo (il Dio incarnato), al quale sia profeti che Apostoli rendono testimonianza.

Era per divina rivelazione che i profeti potevano indicare la venuta del Redentore (Genesi 3:15; Deuteronomio 18:15; Isaia 53; Malachia 4:2; Ebrei 1:1ss), ed erano gli Apostoli che potevano rendergli testimonianza e spiegare il significato della Sua vita, morte, risurrezione ed ascensione (Atti 2:22ss; Giovanni 20:30ss).

Gli esseri umani, quindi, sono limitati nella loro comprensione dei propositi di Dio come sono stati loro rivelati ed il loro significato ultimo, propositi e piani, rimane sostanzialmente un mistero.

Inoltre, a causa dell'infinità di Dio -la Sua eternità, l’essere immutevole e veritiero- l'essere umano non lo può completamente intendere, anche quando Egli ne riceve rivelazione piena e completa.

Questo vuol dire che il rapporto di Dio con lo spazio e con il tempo non può essere compreso da esseri spazio-temporali come noi, perché noi nemmeno comprendiamo il significato di eternità (cfr. Isaia 26:12ss; Daniele 4:24ss; Atti 2:22ss).

È necessario, perciò, quando si studia la dottrina biblica, tenere bene a mente questo mistero ultimo dell'essere di Dio.

**Sovranità di Dio e libertà umana**

A questo punto sorge la questione di come possa conciliarsi l'assoluta sovranità di Dio con il libero arbitrio: sarebbero in contrapposizione “il servo arbitrio” con “il libero arbitrio”?!

**Onestamente, i due principi sono ambedue sacrosanti e non sono affatto in contrapposizione: sono i Calvinisti che li contrappongono, e tali sembrano solo dal punto di vista umano, con le nostre limitatezze!**

**La Bibbia afferma sia la sovranità di Dio e sia la libertà umana, ma con le dovute distinzioni di scopi e obiettivi: la prima riguarda la creazione e il servizio che Dio affida a chiunque, la seconda riguarda la salvezza personale secondo il libero arbitrio.**

Le osservazioni del patriarca Giuseppe ai Suoi fratelli (Genesi 45:4ss) e l'affermazione dell'apostolo Pietro sulla crocifissione di Cristo, mettono in luce proprio questa **duplice realtà.**

*Atti 2:23 "...quest'uomo, quando vi fu dato nelle mani per il determinato consiglio e la prescienza di Dio, voi, per mano di iniqui, inchiodandolo sulla croce, lo uccideste"*

La creatura, nell'eseguire i piani di Dio, anche non intenzionalmente, lo fa in modo libero e responsabile.

Alcuni Cristiani tentano di conciliare la sovranità di Dio con l'indipendenza umana, ma hanno difficoltà nello spiegare le affermazioni della Bibbia come pure la loro fede nell'opera salvifica di Dio in Gesù Cristo.

I non-Cristiani hanno due scelte:

* possono affermare l'esistenza ultima del **destino (il fato ellenico-romano)**, che distrugge ogni possibilità di responsabilità umana (perché non ci sarebbe alcuno verso cui siano responsabili: ne sono de-responsabilizzati), il pensiero logico e quindi la conoscenza scientifica.
* L'altra alternativa è quella di un completo determinismo che comporta un risultato simile, perché non si tratterebbe altro che del "**caso**".

Sebbene il punto di vista biblico non possa essere pienamente razionalizzato secondo le nostre leggi spazio-temporali, esso è il solo che renda possibile sia la responsabilità che la libertà, sia la sovranità di Dio e sia il libero arbitrio.

Per comprendere l'insegnamento biblico sulla predestinazione, dobbiamo cominciare dal racconto della Caduta, che pure era contemplata nel piano eterno di Dio: contemplata, non determinata!

Al tempo stesso, come Paolo rileva in Romani 1:18 e seguenti, il rifiuto umano di riconoscere Dio come sovrano e la sua volontaria cecità di fronte al comando di Dio, attirano su di lui l'ira di Dio e la condanna. Fondamentalmente, quindi, **ogni essere umano è condannato perché rifiuta di riconoscere la signoria di Dio e di essere solo una creatura.**

**Nessuno sarà nella perdizione eterna per colpa di Adamo, ma nemmeno per non essere stato eletto da Dio!!!**

Eppure, nonostante la disubbidienza e la ribellione umana, Dio non abbandona le creature umane al loro ineluttabile destino: da una parte Egli pone un limite, per la Sua grazia, alla loro peccaminosità, affinché persino i peccatori di questo mondo realizzino qualcosa che possa considerarsi vero e buono.

D'altro canto, proprio quando la creatura umana inizia il suo decadimento, Dio promette un Redentore che schiaccerà ("schiaccerà il capo") il tentatore e ristabilirà ogni cosa.

*Genesi 3:15 - "Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno".*

È così che, sin dall'inizio, il proposito della redenzione viene intessuto inestricabilmente nella storia umana: a causa della peccaminosità della creatura umana, però, essa non avrebbe liberamente perseguito la riconciliazione e la pace con il Creatore; lo si vede già nella storia di Caino, nel soliloquio di Lamech e nella peccaminosità dell'umanità antidiluviana, soprattutto di quella parte definita “i figli di Dio”! (Genesi 2-5).

Al tempo stesso, vi è una minoranza fedele che discende da Seth fino a Noè, chiamata a sopravvivere al diluvio e portare avanti la linea di coloro che sarebbero stati ubbidienti a Dio ed avrebbero confidato della divina promessa di redenzione.

Abramo appartiene a questa linea: Dio lo chiama ad uscirsene fuori da Ur dei Caldei: attraverso la discendenza del nipote Giacobbe (Genesi 12), Dio stabilisce (sceglie) Israele come Suo popolo nel mondo pre-Cristiano: di questo **popolo-strumento** Dio si servirà per far giungere a tutto il mondo il messaggio della salvezza.

Tutto questo è il risultato della grazia divina, riassunta nell'Alleanza che Dio stabilisce con Abramo, Isacco e Giacobbe.

Sebbene in questa fase si dica poco nella Genesi sulla divina elezione e riprovazione, quando si giunge alla differenziazione fra Giacobbe ed Esaù, diventa evidente come già prima che nascessero ed avessero fatto alcunché di bene o di male, Giacobbe è scelto ed Esaù respinto, benché fossero gemelli.

Genesi 25:19ss; Malachia 1:3; Romani 9:10-13

*"poiché, prima che i gemelli fossero nati e che avessero fatto del bene o del male (affinché rimanesse fermo il proponimento di Dio, secondo elezione, che dipende non da opere, ma da colui che chiama) le fu detto: «Il maggiore* ***servirà*** *il minore»; com'è scritto: «Ho amato Giacobbe e ho odiato Esaù»"*.

Come già detto, secondo l'interpretazione Calvinista quì avremmo la prima affermazione della **“doppia predestinazione” riguardo alla salvezza: eppure il testo non parla mai di salvezza ma solo di servizio (“*servirà*”!)! Bisogna chiedersi il perché Dio abbia “odiato Esaù”!**

**Onestamente, l’interpretazione Calvinista è pretestuosa, strumentale e pone Dio al rango di uomo … con la caratteristica dell’ingiustizia e della discriminazione!**

Nell'Antico Testamento si trovano incontrovertibili evidenze della dottrina dell'elezione, ma **mai riferite alla salvezza, bensì solo al Servizio**…: il caso di Abramo è emblematico oltre al fatto che funga da “apripista”!

**Dio lo scelse per essere strumento per divulgare la Parola di Dio al fine della benedizione!**

***Gen 18.18***

E’ chiaramente affermato che Israele è il popolo che Dio ha eletto come proprio, non per ciò che avrebbe potuto offrirgli, ma solo sulla base della grazia di Dio e della Sua scelta sovrana (Deuteronomio 7:7ss; Isaia 41:8,9; Ezechiele 20:5).

**Israele, come popolo prescelto (eletto), viene chiamato al servizio…**

* *Deuteronomio 14.2: "Tu sei infatti un popolo consacrato a YHWH tuo Dio e Dio ti ha scelto, perché tu [fossi il] Suo popolo privilegiato, fra tutti i popoli che sono sulla terra.*

Dio ha voluto rivelare Sè stesso all’umanità per donare a tutti la salvezza e invitare alla piena comunione con Lui: per realizzarlo ha scelto una strategia, una particolare “pedagogia”.

Avrebbe potuto manifestarsi in tutta la Sua grandezza e nel Suo immenso splendore, quasi “costringendo” gli esseri umani a credere in Lui: ma ha preferito un’altra strada, perché noi fossimo liberi di aderire al Suo amore, perché diventassimo veri interlocutori in un dialogo autentico e sincero con Lui.

Ecco allora che Dio **ha eletto Israele come Suo popolo “per parlare a tutto il mondo”**!!

* *“Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti”,* leggiamo nel libro del Deuteronomio*, “non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli – siete infatti il più piccolo di tutti i popoli -, ma perché il Signore vi ama” (7,7-8).*

**Israele fu eletto per il servizio al Signore, ma fallì il suo compito**: non fu eletto per la salvezza, **altrimenti tutti gli ebrei dovrebbero essere salvati** essendo chiamati con una chiamata efficace ed irresistibile!!!

Ma Paolo insistette molto sulla perdizione di Israele a causa del suo peccato, a causa del rifiuto a ravvedersi: anche tra loro, chi vuole salvarsi dovrà convertirsi. 🡪 Gli “eletti” devono convertirsi per essere salvati, non sono salvati per elezione bensì per libera conversione! Ro 9:27 🡪Mat 23.37 (dunque, molti “eletti” sono all’inferno!!!)

Evidentemente, il Calvinismo è in grande errore e confonde l’elezione al servizio con l’elezione a salvezza!

**Gli Israeliti si convertiranno solo in un piccolo residuo e durante la futura Grande Tribolazione:**

**se –come dicono i Calvinisti- tutti gli eletti si salvano perchè a loro (e solo a loro) Dio manda una “chiamata irresistibile”, allora –visto che la maggioranza degli ebrei rifiutano la conversione- esiste un’assurda incongruenza perché molti “eletti” vanno all’inferno (a meno che non si giunga a dire che “gli eletti saranno salvati anche senza conversione e fede in Gesù!!!”)!**

**Inoltre, Gesù disse che “di quelli datigli dal Padre (che –secondo Calvino- sarebbero gli eletti a salvezza) non se ne perde nessuno”, come si spiega il rifiuto degli eletti al tempo di Gesù??? E gli ebrei di oggi sono ancora “eletti”?**

**Gesù definì molti “eletti” (molti del popolo eletto-Israele) “figli del diavolo”: come si spiega? 🡪Giov 8.44**

**Dunque, sicuramente, quegli “eletti” non erano scelti per la salvezza!**

Scegliendo il popolo d’Israele, Dio ha –dunque- voluto significare, prima di tutto, che voleva instaurare un rapporto d’amore con l’umanità.

Con questa scelta Dio ha voluto seguire la via della testimonianza: Israele, infatti, ha **il compito di essere luce (testimonio) per gli altri popoli.**

Nel libro del profeta Isaia leggiamo, ad esempio, che questa è la missione di Israele: ***“Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all’estremità della terra” (49,6).***

Inoltre, sia da Israele che da altre nazioni, Dio elegge liberamente individui che portino avanti la Sua volontà nella storia per la benedizione di Israele (1Samuele 16:1ss; Isaia 45:1ss; 1Cronache 28:1). D'altro canto, benché tutto Israele sia da considerarsi “eletto” (Is 43,1-7), tale elezione sul piano della storia è condizionata alla fedeltà di questo popolo (Es 19,5-6).

Perciò in un senso più stretto solo un residuo fedele sintetizza e conferma la scelta di Dio per l’elezione (Isaia 1:9; 10:21ss; 11:11ss; Geremia 23:3; 31:7): tutti gli altri, **pur essendo “eletti” saranno nei tormenti eterni!!!**

**L'apostolo Paolo chiama questi: "un residuo eletto per grazia" (Romani 11:5): meglio intendere “un residuo tra gli eletti per la grazia”.**

**Questo riporta al concetto del libero arbitrio che tanto risultava antipatico a Calvino: per cui egli tentò uno stato teocratico in Svizzera con l’ausilio del suo libro “la città di Dio”!**

Per tutto l'Antico Testamento vi è un riferimento costante a Colui che sarebbe venuto per redimere il popolo di Dio, non solo Israele propriamente detto, ma anche da ogni razza e nazione.

Sebbene sia abbozzata questa “vasta redenzione” nella storia di individui come Ruth e Naaman, sono i profeti a presentare molto chiaramente la vastità della grazia di Dio (Isaia 11:10;56; Michea 5:8; cfr. Romani 9:24,30; 11:12,13; Atti 15).

**Tutti costoro vengono “redenti e chiamati eletti” per fungere da strumenti nel piano di Dio col fine di far giungere a tutto il mondo la Sua Grazia: sempre una “elezione per il servizio”!**

Tutti “gli eletti” (nel senso di strumenti, **dopo essere entrati nella “predestinazione” mediante il Ravvedimento per Fede in Cristo**), non solo fra gli Ebrei, ma anche fra ogni nazione, sarebbero entrati a far parte dell'Alleanza…

**Questo Egli lo fece “preconoscendo tutti” e, dunque, antivedendo la loro ubbidienza al comando del Ravvedimento: in altre parole, Dio ha predestinato la salvezza tramite il Ravvedimento per libera fede in Cristo.**

Lo avrebbero fatto, però, solo attraverso Colui che sarebbe stato il Mediatore eletto (Isaia 42:1ss; 53:1; cfr. Matteo 12:8).

Il Nuovo Testamento conferma, espande e chiarisce la predestinazione com'è presentata nell'Antico. Non c'è alcun tentativo di respingerla o di alterarla, ma la sua prospettiva universale viene presentata con maggiore chiarezza.

Cristo afferma di essere il Mediatore di cui si parlava nell'Antico Testamento, e che Dio Padre Gli ha affidato la gente che Lo comprende e segue (Marco 1:15; Luca 4:21; Giovanni 5:39; 10:14ss).

**Gesù, inoltre, afferma chiaramente di essere venuto per deporre la Sua vita per la Redenzione dei molti (sta per “tutti”), ma offre vita eterna a chiunque voglia seguirlo, i quali saranno “i pochi” che scelgono “la via stretta”!! Mat 7**

Questo afferma davanti ai discepoli (Mc 10,45: Mt 20,18) e nelle parole solenni pronunciate sul calice ("il mio sangue versato per molti": Mc 14,22-24).

Questo tema dei molti si muove nel Nuovo Testamento tra particolarità e universalità.

Così, per esempio, in Giovanni 10 e nella preghiera che Gesù rivolge a Dio Padre in favore dei Suoi (Gv 17:9) si mettono in luce aspetti particolari e di gruppo, mentre altri testi sottolineano la **rilevanza universale dell'operato da Gesù** (Gv 3,17; 1Gv 4,14).

Infatti, proprio come Dio fattosi uomo (Figlio), la Sua vita, morte e risurrezione ha un valore universale e sufficiente per offrire gratuitamente la salvezza ad ogni singolo essere umano che aderisce alla Grazia, ma si tratta sempre di una salvezza data da Dio in modo personale e non automatico, e che –perciò- **l'uomo è in grado di rifiutare (o di accettare).**

**Nel suo sermone a Pentecoste Pietro dà chiare indicazioni sulla sovranità di Dio e sulla responsabilità umana (Atti 2:14 e seguenti).**

Il discorso di Stefano nel capitolo 7, quel che dice Pietro a Cornelio (Atti 10:24ss), e vari altri brani, presentano le stesse dottrine.

Nelle lettere di Pietro e Giovanni, come pure nell'Apocalisse, i temi della Sovranità di Dio, della responsabilità umana, della predestinazione e dell'elezione di Dio riappaiono costantemente.

Lo scrittore apostolico che dà la più chiara esposizione di queste dottrine è l'apostolo Paolo: sebbene egli si riferisca alla dottrina della predestinazione in diversi contesti, la espone in dettaglio in Romani 8:29-11:36 e la chiarisce ulteriormente in Efesini 1.

In questi brani egli mette in evidenza la condizione disperata dell'essere umano nella sua condizione di peccatore e il fatto che, a causa della disubbidienza e della ribellione umana, Dio lo lascia indurirsi nella sua peccaminosità (Romani 9:14ss), come fece in Egitto con il faraone (Es 4ss).

**Al tempo stesso, però, Dio concede la Sua grazia a quanti vogliano entrare a far parte del Suo Popolo Spirituale e celeste (la Chiesa/futura sposa di Cristo), redimendoli e giustificandoli in Gesù Cristo (Romani 10:11e seg.; Efesini 1:4e seg.).**

**Il “popolo di Dio” è “il popolo degli eletti” nel senso che i salvati sono incaricati per un servizio speciale (eletti): chiunque può entravi a far parte, purchè si ravveda e si converta credendo in Gesù Cristo per servirlo (in base all’elezione)!**

In tutto questo si rivela uno dei misteri di Dio, quello che riguarda sia la Sua Sovranità e sia la responsabilità umana (Romani 9:19; 11:3): in ogni dettaglio che rende manifesta la gloria della perfetta giustizia di Dio (Romani 9:16 e seg.).

**Una dottrina dibattuta durante la storia**

La predestinazione, intesa come il decreto di Dio dall'inizio dei tempi di salvare solo una parte dell'umanità e condannare il resto, viene sostenuta in modo strumentale per la prima volta da Agostino di Ippona nella storia della Chiesa.

Infatti **i primi “Padri della Chiesa”** **(cominciando dagli Apostoli)** seppure non avessero mai formulato concretamente una dottrina sul libero arbitrio, concentrandosi invece su altre questioni più rilevanti in quel tempo, **non credevano affatto nella predestinazione come sarebbe stata formulata da Agostino (in modo pretestuoso e arbitrario),** **ma credevano –invece- in un "sinergismo tra la grazia ed il libero arbitrio**": questo è ammesso anche dallo storico e teologo Calvinista Loraine Boettner nel suo libro "The Reformed Doctrine of Predestination".

La dottrina della **predestinazione Calvinista** **(non “predestinazione biblica”!)** si basa principalmente –tramite una interpretazione molto pretestuosa- su alcuni passi della Bibbia, tra cui Romani 9, Efesini 1 e Giovanni 6, le cui conclusioni però non sono condivise da tante altre figure del Cristianesimo passate e presenti che riaffermano il libero arbitrio dell'uomo, cioè la capacità di poter accettare o rigettare la salvezza offerta da Dio.

**Molto più coerentemente**, recentemente –tra gli stessi riformati- si sono sviluppate interpretazioni diverse sulla dottrina della predestinazione Calvinista, sostenendo -per esempio- che l'elezione che viene trattata nel nono capitolo di Romani non tratta della salvezza di un gruppo di eletti che sarebbero stati scelti arbitrariamente da Dio (e del resto –invece- condannato sempre da Lui), ma dell'**elezione** **di Israele come popolo, e del suo indurimento che Dio ha usato per portare a termine il Suo piano della salvezza attraverso Gesù Cristo.**

Attualmente gli studiosi si dividono in diverse posizioni per quanto riguarda la dottrina della predestinazione.

* Alcuni seguono la linea classica della tradizione riformata intendendo l'elezione e la predestinazione come la scelta arbitraria che Dio fa dei salvati e dei reprobi (doppia predestinazione),
* altri –invece- la riferiscono alla scelta di alcuni (gli eletti per il servizio) in favore di tutti gli altri, i quali hanno pure un ruolo nel disegno divino.
* C'è chi sostiene la predestinazione come viene intesa generalmente dagli **arminiani, cioè il decreto onnisciente di Dio per salvare coloro che nella loro vita mostreranno fede in Lui.**
* C'è –infine- chi sostiene che la predestinazione si riferisca al **decreto di Dio di eleggere come Suo popolo chiunque abbia creduto nel sacrificio di Cristo, sacrificio offerto a tutti**, **entrando così di diritto tra gli "eletti" di Dio.**

Quest'ultima posizione viene definita "tradizionalista" dalla Southern Baptist Convention.

La dottrina della predestinazione è associata prevalentemente alla fede Cristiana, ma è dibattuta anche altrove: ad esempio, nell'Islam dove la posizione ortodossa era fortemente predestinazionalista, ma alcuni teologi, i Mutazaliti, mettevano in rilievo il libero arbitrio.

Come detto, nel primo secolo della Chiesa, la predestinazione non era dibattuta in quanto prevalevano questioni in merito alla Trinità ed alla natura di Cristo.

Nelle chiese cattoliche ortodosse questo è rimasto come caso/fato-destino ineluttabile (con eccezioni minori, in particolare Cyril Lucar nel XVI secolo).

Nella chiesa cattolica dell'Occidente la questione fu sollevata da **Pelagio, che insegnava il libero arbitrio, col quale l'essere umano ha la libertà di accettare o di respingere Dio.**

Questa posizione di Pelagio fu contestata dal teologo Agostino di Ippona, il quale sosteneva che la volontà umana è asservita al peccato, che la grazia è necessaria per poter scegliere Dio, e che questa grazia è concessa solo a coloro che ad essa sono predestinati.

**Ad ogni modo, Pelagio era –comunque- “eretico” per altri punti dottrinali…!!!**

La posizione di Agostino è sostenuta dal Sinodo di Orange (529), ma a causa delle invasioni barbariche, gli incontri e le discussioni teologiche fra i cristiani furono rese molto difficili.

Una scia delle discussioni sul pelagianesimo avvenne al tempo di Carlo Magno: il monaco Gotescalco apparentemente sosteneva che Dio attivamente vuole che il non-eletto sia dannato, posizione respinta dal Sinodo di Quiercy nell'849.

La rinascita medioevale dell'erudizione, intorno al 1050 produsse scuole e università in abbondanza: la teologia fu considerata "la regina delle scienze", chiave per la comprensione della realtà.

Compito dello scolasticismo sarebbe quello di riconciliare la fede cristiana con il retaggio riscoperto della filosofia classica, in pratica **armonizzare fede e ragione.**

Nel tardo Duecento, dopo Pietro Lombardo, Bonaventura, Alberto Magno, Tommaso d'Aquino e molti altri studiosi, il compito sembrava completato con diversi sistemi scolastici disponibili.

La predestinazione era generalmente trattata nel contesto di **Dio come Supremo Intelletto, che predestina sulla base del fatto che Egli prevede le scelte che avrebbe compiuto l'individuo (perché per Dio tutte le scelte temporali sono sempre "al presente"; Egli si pone fuori dal tempo).**

Questa "soluzione", però, venne presto attaccata nel Trecento e Dio venne visto come Volontà sovrana: allora si disse *“come possono essere libere le scelte umane, se sono previste? Come può Dio essere chiamato pienamente sovrano, se la Sua volontà è legata in anticipo alle scelte umane?”*

Martin Lutero, Ulrico Zwingli, Giovanni Calvino sostengono tutti la predestinazione, ma con molte diversità interpretative: **la vera chiesa è formata dagli eletti (che –in genere- sarebbero i salvati scelti per il servizio, non i prescelti di Dio per la salvezza).**

L’approccio agostiniano, però, non è esente da critiche: nella stessa chiesa luterana la forte controversia "sinergista" del tardo Cinquecento è suscitata dal tentativo di Filippo Melantone di garantire un qualche ruolo alla volontà umana.

Simili dibattiti sorgono pure all'interno del Calvinismo sull'insegnamento di Arminio, condannato al Sinodo di Dordrecht nel 1618-1619.

Lo scolasticismo protestante raffina i termini della questione e comporta dispute.

Dopo il declino dello scolasticismo protestante e il sorgere del pietismo (nel 18° secolo), "religione del cuore", la questione risorge con il metodismo che favorisce l'arminianesimo, e George Whitefield un "metodismo Calvinista".

**Allo scopo di de-responsabilizzare l’uomo, oggi si tende a dire molto strumentalmente che …**

*“Se l'universo è determinato da leggi scientifiche, come può l'uomo avere libero arbitrio? Se le azioni umane sono in un certo senso determinate da quelle leggi, com'è possibile una qualsiasi scienza economica, scienza politica o scienza della storia? Se l'ereditarietà e l'ambiente determinano le azioni, come possono i tribunali punire i criminali (se essi fanno solo quel che sono stati determinati a fare?”*

Nel ventesimo secolo la versione dell'ortodossia protestante di Karl Barth ha fatto tornare a discutere sulla predestinazione: Barth cerca di "risolvere" le controversie precedenti dicendo che Cristo è l'Eletto e l'umanità ha la possibilità di essere eletta in Lui, ciò implica una possibilità di universalismo che secondo Barth non può essere né affermata né esclusa.

**Ripasso sul corretto concetto di predestinazione**

**RIPASSO FINALE SUL CORRETTO CONCETTO DI PREDESTINAZIONE, secondo la Bibbia: non una falsa dottrina come la afferma il calvinismo.**

*“Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all’immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli; e quelli che ha predestinati li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati li ha pure glorificati.” (Romani 8:29,30)*

**Questi passaggi ci dicono che Dio ha predestinato di salvare gli uomini in Gesù Cristo:** per farlo, Dio li ha chiamati in Cristo, ha giustificato quelli che Egli ha chiamato, e glorificato quelli che Egli ha giustificato: la glorificazione avviene con l’ascensione, ma Dio la considera già cosa fatta, come se fosse già avvenuta!

Tutti i principi della Scrittura sono programmati e formulati in Gesù Cristo.

Questo è ciò che la Lettera ai Romani ci dice, tuttavia molti teologi e falsi ministri hanno trasformato questa chiara e semplice verità in una dottrina speculativa e strumentale, basata sui loro pensieri e la diffondono accanitamente: **purtroppo, trovano seguito in coloro che cercano scuse per poter evitare di ravvedersi al fine di de-responsabilizzarsi!**

Da questo brano si evincono chiaramente cinque postulati principali:

1) prescienza (preconoscenza),

2) predestinazione,

3) chiamata effettiva,

4) giustificazione, e

5) glorificazione🡪sì, persino “glorificazione”, anche se avverrà nel futuro!!!

Potremmo definirli “la catena d’oro del piano divino per la salvezza”: infatti, come gli anelli della catena, essi sono concatenati!

Tutti e cinque parlano di ciò che Dio ha fatto, e cioè: “Dio ha già pre-conosciuto, già eletto, già chiamato, già giustificato, e già glorificato qualcuno.”

Dunque, **tutto parte dalla preconoscenza di Dio** e non dalla “predestinazione Calvinista” o dalla “elezione divina a salvezza”!

Si conclude che la dottrina della **predestinazione Calvinista è insensata e subdola perché sostiene che Dio ha incondizionatamente e discriminatoriamente eletto coloro che Egli salverà ancor prima della loro nascita, senza una libera scelta di conversione!**

Tuttavia la verità biblica della predestinazione insegna che Dio considera peccatori anche i Suoi figli e versa il Suo amore su di loro. Avendoli così amati, Dio li ha chiamati, giustificati e glorificati.

I Figli sono coloro che nascono da te: siamo spiritualmente “nati da Dio”, adottati da Lui quando Lo abbiamo invocato come Signore e Salvatore.

Non siamo nati da Dio perché Lui ci ha eletti (scelti), ma siamo nati da Dio quando noi Lo abbiamo scelto liberamente e senza la “**coercizione della chiamata efficace millantata da Calvino”!**

**L’ERRORE DELLE “DOTTRINE TEOLOGICHE” DELLA PREDESTINAZIONE E DELL’ELEZIONE**

**-Compendio finale-**

Come ho già detto e scritto molte altre volte, spesso i teologi fanno più danni che guadagni!

Ovviamente, Dio parlò dell’elezione in Gesù Cristo molto prima del tempo di Calvino, ma la dottrina dell’elezione Calvinista ha condotto molti alla confusione.

**Questa falsa dottrina limita l’amore di Dio e Lo qualifica come discriminatorio, arbitrario e sleale**.

**Invece, non ci sono né limiti né confini all’amore di Dio, e come tale, la dottrina della predestinazione -che impone tali limiti all’amore di Dio- non può essere altro che sbagliata.**

Tuttavia, oggi molti hanno accettato questa dottrina naturale e fatalistica che offre inevitabilmente un alibi deresponsabilizzante a tutti coloro che rifiutano la salvezza!

Le idee di questa dottrina sulla predestinazione sono giunte a guidare molte menti per poi confonderne molte altre, poiché **questa dottrina è adatta per coloro a cui piace filosofare** e, pertanto a dominare le loro menti, rendendosela credibile.

**Questa dottrina afferma che prima della Creazione Dio predestinò ed elesse incondizionatamente alcuni, mentre altri furono predestinati ad essere lasciati fuori da questa elezione a salvezza.**

**Se questa dottrina fosse vera, quelle anime che non sono state scelte avrebbero motivo di protestare contro Dio,** **ed Egli si trasformerebbe in un Dio ingiusto e pregiudizievole, discriminatorio.**

Inutile dire che chi propina questa falsa dottrina facendone un basamento della propria fede, è in errore anche in varie altre cose scritturali.

A causa di queste dottrine, la Cristianità odierna è caduta in grande confusione.

Di conseguenza, **molti soffrono mentre si chiedono (anche Cristiani!),**

* **“Sono stato eletto?**
* **Se Dio mi ha condannato prima della Creazione, qual è il vantaggio di credere in Gesù?”**

**APPROFONDIMENTO SULLA PREDESTINAZIONE E SULL’ELEZIONE ESPRESSE CON LA VERITÀ DELLA SCRITTURA**

Efesini 1:3-5 dice, *“Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo. In lui ci ha eletti prima della creazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui, avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli, secondo il disegno benevolo della sua volontà.”*

L’elezione espressa in questo passaggio degli Efesini è **un’elezione/scelta “in Lui (Cristo) prima della creazione del mondo”** (Efesini 1:6-7).

**Ci dice che Gesù Cristo non ha escluso una singola persona dalla grazia della salvezza dal peccato: vedi il “chiunque” dei brani che parlano della salvezza eterna!**

L’errore fondamentale di questa dottrina sta proprio in **un pregiudizio contro il metro dell’elezione di Dio**, e cioè, la sua base **riguardo a chi sarà salvato** **o meno non dipende da quanto espresso chiaramente dalla Parola di Dio, ma invece dalla Sua decisione arbitraria e incondizionata che si pone al di fuori della Scrittura!**

**Il Calvinismo predica una falsa dottrina che trasforma il Dio giusto in un Dio sleale e ingiusto.**

Il motivo per cui Calvino fece un tale sbaglio è che egli tolse la condizione “in Gesù Cristo” dalla predestinazione di Dio, e l’errore è stato abbastanza grave da confondere e fuorviare molti.

Ma la Scrittura ci dice chiaramente, **“In Lui ci ha eletti…”** ... ”Dio ci ha eletti nel Suo Figlio Gesù Cristo” (Efesini 1:4)

Se, come affermano i Calvinisti, Dio scelse incondizionatamente alcuni per essere il loro Dio mentre escluse altri senza alcun motivo, **cosa potrebbe essere più assurdo di questo?**

Calvino trasformò Dio in un grande ingiusto nella mente di molte persone.

Ma la Bibbia ci dice in Romani 3:29, *“Dio è forse soltanto il Dio dei Giudei? Non è egli anche il Dio degli altri popoli? Certo, è anche il Dio degli altri popoli.”*

**Dio è il Dio di tutti e il Salvatore di tutti.**

**Gesù è il Salvatore di tutti.** Egli offre la redenzione a tutti prendendo tutti i peccati dell’umanità su di Sé tramite il Suo sacrificio sulla croce.

La Scrittura ci dice che Cristo salvò ogni peccatore caricandosi tutti i peccati del mondo e portando questi peccati alla Croce (**Giovanni 1:29)**, essendo giudicato per questi peccati al posto nostro (Giovanni 19): **unica condizione è la Fede in Lui!**

Inoltre, Giovanni 3:16 ci dice, ***“Poiché Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio unigenito, affinché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna.”***

Gesù Cristo si caricò i peccati di tutti, morì sulla Croce, e risuscitò dalla morte per tutta l’umanità nella giustizia di Dio: dobbiamo basarci sulla Sua Parola di Dio.

Per farlo, osserviamo il passaggio da Romani 9:10-11.

*“Ma c’è di più! Anche a Rebecca avvenne la medesima cosa quand’ebbe concepito figli da un solo uomo, da Isacco nostro padre; poiché, prima che i gemelli fossero nati e che avessero fatto del bene o del male (affinché rimanesse fermo il proponimento di Dio, secondo elezione, che dipende non da opere, ma da colui che chiama).”*

Qui si dice che il proponimento di Dio rimane fermo “da Colui che chiama.”

Chi, allora, è stato chiamato da Dio in Gesù Cristo? Sono proprio i peccatori che Dio ha chiamato.

**Tra Esaù e Giacobbe, chi amava Dio? -Giacobbe! -Per questo Egli amava Giacobbe.**

Dio non amava le persone come Esaù, che era pieno di sè e della sua giustizia, e non amava Dio (Dio ama chi Lo ama: chi Lo vuole, chi Lo cerca!), ma chiamava i peccatori come Giacobbe e consentiva loro di rinascere attraverso la grazia.

Questa era proprio la volontà della giustizia di Dio che scelse peccatori come Giacobbe per amarli e chiamarli attraverso Gesù Cristo: inoltre, questo testo parla dell’elezione al servizio destinata a Giacobbe, come prima era stata destinata ad Abramo.

**Non si deve confondere mai l’elezione al servizio con l’elezione a salvezza, oppure con l’elezione di Israele (anche questa per il servizio e non per la salvezza!!!)**

**Altrimenti, Dio avrebbe eletto persone che in vita Lo rifiutarono!!! 🡪Lc 19.14; Mat 27.22-23 e referenze.**

A fronte del peccato, Dio decise (prima della fondazione del mondo) di concedere a tutti coloro che credono la benedizione della redenzione dal peccato e di diventare figli di Dio mediante la Fede.

Questo è il progetto di Dio e **il Suo disegno “predestinato in Cristo”** nel creare l’umanità.

Alcune persone possono chiedere nel loro fraintendimento, “Guardate Giacobbe ed Esaù. Non furono uno scelto e l’altro abbandonato da Dio?”

Ma Dio non elesse incondizionatamente coloro che insistevano a essere salvati fuori da Gesù Cristo. Egli scelse chiaramente di rendere tutti Suoi figli attraverso Gesù Cristo.

Considerando solo l’Antico Testamento, possiamo avere l’impressione che Dio scelse solo da un lato, ma con il Nuovo Testamento, possiamo inequivocabilmente vedere che **Egli scelse persone simili a Giacobbe per salvare tutti i peccatori attraverso Gesù Cristo al fine di renderli strumenti preparati al servizio santo.**

**Tra Esaù e Giacobbe, chi chiamò e amò Dio? –Giacobbe!**

Egli chiamò solo Giacobbe, un uomo pieno di difetti, inganni e ingiustizie, per amarlo e usarlo come potente strumento nella giustizia di Dio: ma **perché? Perché Giacobbe amava Dio** (nonostante i suoi molti peccati!)

Perché, allora, Dio scelse persone come Giacobbe? Dio scelse Giacobbe perché era un rappresentante di tutti gli uomini ingiusti.

La chiamata di Giacobbe da parte di Dio fu una chiamata congruente con la Sua volontà; una chiamata in accordo con la Parola di Dio che “fummo scelti in Gesù Cristo.”

Questa chiamata è anche coerente con la Parola di verità che “rimanesse fermo il proponimento di Dio, secondo elezione, che dipende non da opere, ma da colui che chiama.”

Il modo di salvare i peccatori attraverso Gesù Cristo fu di adempiere completamente la giustizia di Dio con il Suo amore: per rivestirli nella Sua giustizia, Dio chiamò persone come Giacobbe, che non aveva alcuna sicurezza di sé, e quelli che risposero alla Sua chiamata attraverso Gesù Cristo.

Dio chiamò coloro che erano sicuri di sé e che sembravano proprio buoni? –No.

O chiamò coloro che non avevano sicurezza di sé, che erano pieni di difetti? –Sì.

Quelli che Dio chiamò erano persone come Giacobbe: Dio chiamò e salvò i peccatori destinati all’inferno a causa dei loro peccati.

Popolo di Dio sono coloro che sono stati giustificati credendo nella Sua giustizia.

**Dio predestinò di chiamare tutti i peccatori e di redimerli in Gesù: Egli adempì quello che aveva predestinato.**

**Lo Sfondo dell’elezione di Dio nell’Antico Testamento**

Genesi 25:21-26 ci racconta la storia di Giacobbe ed Esaù mentre erano ancora nel grembo della loro madre, Rebecca.

Tra i due, Dio scelse Giacobbe. Calvino basò la sua Dottrina dell’Elezione su questo passaggio, ma noi capiremo presto che la sua interpretazione si discosta dalla volontà di Dio.

Come detto, **c’era una ragione per cui Dio amava Giacobbe più di Esaù.**

Questa ragione è che persone come Esaù, anziché basarsi e confidare in Dio, vivono credendo nelle proprie forze, mentre persone come Giacobbe vivono basandosi e confidando totalmente nella giustizia e misericordia di Dio.

Quando si dice che Dio amava Giacobbe più di Esaù, significa che Dio amava le persone come Giacobbe. È per questo che noi fummo **“eletti in Cristo”** (Efesini 1:4).

**“L’elezione incondizionata” SENZA GESÙ è fuori dalla giustizia di Dio: questa elezione incondizionata professata e acclarata dal Calvinismo è blasfema,** **è solo una FALSA DOTTRINA.**

Induce a **credere in un Dio della fatalità e della discriminazione arbitraria**.

Invece, Dio scelse di salvare tutti i peccatori “in Gesù Cristo,” la Sua elezione fu una giusta elezione sia in conseguenza della Sua preconoscenza e sia in conseguenza della scelta che avrebbero fatto i Credenti: se Dio avesse scelto Giacobbe incondizionatamente e avesse condannato Esaù infondatamente (arbitrariamente), sarebbe stato un Dio ingiusto, ma Egli ci chiamò in Gesù Cristo.

**Perché Dio gradì il sacrificio di Abele e non quello di Caino? –Perché era “eccellente” a motivo della sua Fede!**

**Fu un gradimento arbitrario di Dio dettato dalla discriminazione, oppure in conseguenza della scelta di Caino che –a differenza di suo fratello- offrì senza fede?** **🡪Eb 11.4**

E per salvare coloro che chiamò (e che avrebbero risposto affermativamente, a differenza di tanti altri chiamati che Lo avrebbero respinto… come fece Esaù), Egli mandò Gesù su questa terra per prendere su di Sé i peccati del mondo, adempiendo la giustizia di Dio, e per versare il Suo prezioso sangue sulla Croce: è così che Dio ci ha amati e “scelti” attraverso Cristo Gesù.

**Chiunque accetti Cristo entra nella “scelta di Dio” ed è accolto da Dio nella Sua predestinazione: potrebbero farlo tutti, ma la maggioranza non vuole e rifiuta!**

**Dio vorrebbe tutti, ma non tutti vogliono Dio!**

Dobbiamo gettare via i nostri pensieri umani e credere nella Parola di Dio: non in una fede di interpretazione, ma **nella Fede spirituale e scritturale;** dovremmo esaminare la nostra fede sulla base della Parola di Dio.

**Una delle cinque dottrine del calvinismo parla della “espiazione limitata”.**

**Questa dottrina calvinista afferma che tra le tante persone del mondo, alcune (la maggioranza!) sono state escluse dalla salvezza di Dio: ma l’amore di Dio e la Sua giustizia non possono essere così ingiusti.**

La Scrittura ci dice che Dio “**vuole salvi tutti gli uomini e che vengano tutti alla conoscenza della verità**” (1 Tim 2:4): se la benedizione della salvezza fosse una benedizione limitata -garantita ad alcuni ma non consentita ad altri- ci sarebbero molte persone che abbandonerebbero la loro fede in Gesù.

**Dio ha espiato i peccati di tutti attraverso Gesù Cristo, con la Sua giustizia: questo viene realizzato nella storia personale da chiunque accetti l’espiazione.**

**Se Dio –senza motivo- avesse davvero amato solo alcuni e odiato altri, gli uomini volterebbero le spalle a Dio con un’ottima giustificazione: sarebbe capriccioso e discriminatorio come gli dèi dell’olimpo greco!**

Se Dio scegliesse per la salvezza alcuni sì e altri no senza alcun motivo, questo sarebbe giusto? –No!

**Ogni scelta ha una ragione!**

Allora, coloro che sono esclusi da Dio non avrebbero altra scelta che rivoltarsi contro Dio: se Dio agisse così, allora chi Lo servirebbe e adorerebbe come vero Dio?

**Tutti coloro che fossero incondizionatamente e discriminatoriamente odiati da Dio protesterebbero: anche loro, a loro volta, odierebbero Dio.**

Si dice che persino i criminali di questo mondo abbiano una loro morale e un senso di equità!

Come potrebbe, dunque, il nostro Creatore essere così ingiusto? Chi crederebbe in un Dio così ingiusto? Invece, Paolo afferma ***“v’è forse qualche ingiustizia in Dio?”* Rom 9.14**

Il Nostro Padre celeste decise di salvare tutti i peccatori con la giustizia di Dio che si trova nel Suo Figlio Gesù Cristo: **non ha mai scartato nessuno di coloro che Lo hanno voluto!**

**Che giustizia sarebbe quella di Dio se respingesse qualcuno che volesse salvarsi?**

**Che giustizia sarebbe quella di Dio se “fingesse di chiamare” –ma senza efficacia- coloro che vuole mandare all’inferno perché “non eletti”?**

**La salvezza non può essere paragonata al servizio: per il servizio Dio può anche trattarci come pezzi di legno, ma la salvezza richiede l’adesione e la volontarietà!**

È per questo che la Dottrina Calvinista dell’Espiazione Limitata non ha niente a che fare con la giustizia di Dio: tuttavia a causa di queste eretiche dottrine, molte persone vanno ancora fuori strada, credendo in Dio in modo errato o allontanandosi da Lui: tutto a causa delle speculazioni Calviniste!

**Un film infedele e strumentale al soldo del Calvinismo!**

Il romanzo di Stephen King dal titolo, ”l’Ombra dello Scorpione” (”The Stand”), fu trasformato in una mini-serie TV qualche anno fa, e fu altamente apprezzato in tutto il mondo.

La trama del romanzo si svolge così: nel 1991, un’epidemia colpisce l’America, lasciando in vita solo poche migliaia di persone, che sono “immuni” all’epidemia.

Dei sopravvissuti, coloro che istintivamente servono Dio si incontrano a Boulder, Colorado, mentre coloro che adorano l’“uomo scuro” si spostano a Las Vegas, Nevada: i due gruppi ricostruiscono società separate, finché una distruggerà l’altra.

**Tra i sopravvissuti**, un giovane di nome Stuart sogna ripetutamente che è giunta la fine del mondo, e un’anziana donna di nome Abigail gli dice in sogno di andare in un certo posto, **ricordandogli che Dio lo ha già eletto**.

In questo film, **Dio salva questo giovane perché lo aveva predestinato prima della Creazione, anche se egli non credeva in Dio o in Gesù: una salvezza predestinata, senza Fede personale e senza scelta!!!**

**Dio, allora, salverebbe incondizionatamente persino coloro che non credono neanche in Gesù?** - **No!!!**

Invece, Dio ha predestinato tutti in Gesù Cristo, per salvare dai loro peccati **coloro che credono** nella Sua giustizia.

La trama di questo film si basa sulle Dottrine della Predestinazione ed Elezione di Calvino.

Questo film è semplicemente una storia che esprime solo una parte di una dottrina teologica.

**Come potrebbe Dio decidere arbitrariamente di mandare alcuni all’inferno ed eleggere altri per la salvezza?**

**Poiché Dio è giusto, Egli ha predestinato e scelto tutti attraverso Gesù Cristo, e non c’è nessuno che sia interdetto dalla salvezza della Sua giustizia.**

La predestinazione ed elezione di Dio senza Gesù Cristo sono prive di significato e non bibliche.

Fin da prima che creasse l’universo, Dio programmò di salvare tutti i peccatori e di renderli Suoi figli con la Sua giustizia attraverso Gesù Cristo.

**In altre parole, Egli elesse la salvezza per tutti i peccatori attraverso il Sacrificio di Gesù**.

Se la predestinazione e l’elezione di Dio fossero incondizionate e senza Gesù Cristo, non sarebbe necessario in alcun modo per noi predicare la Sua Parola, né di credere in essa: **chi fosse eletto si salverebbe comunque!!!**

Se, senza il Salvatore Gesù Cristo alcuni furono destinati ad essere salvati e altri no, **non sarebbe assolutamente necessario per i peccatori di credere in Gesù.**

Anche il fatto che Gesù ci ha salvati dai nostri peccati attraverso il Suo sangue sulla Croce, alla fine, sarebbe privo di significato.

Ma nella giustizia di Dio che si trova in Gesù Cristo, Dio concesse la salvezza anche a questi monaci buddisti del Tibet che non credono in Gesù, solo se si ravvedono e Lo riconoscono come Signore e loro unico Salvatore, rivolgendo il cuore e la mente a Dio, e rinunciando alle loro pratiche ascetiche/mistiche alla ricerca della verità.

Se dovessimo dividere la gente in due gruppi, un gruppo sarebbe di quelli che sono come Esaù e l’altro sarebbe di quelli che sono come Giacobbe.

* le persone come Giacobbe identificano sè stesse come peccatori destinati all’inferno, e come tali, sono salvate dai loro peccati credendo nel Vangelo dato di Gesù: questi cercano Dio, anelano a Lui e sono accolti da Lui.
* L’altro gruppo è fatto di persone come Esaù, che cercano di entrare nel paradiso aggiungendo i propri gonfi sforzi (come Caino) alla loro fede in Gesù: questi pensano di salvarsi da soli o –come Caino- pensano che Dio debba “accontentarsi” accettando quello che a loro piace, dunque non cercano Dio e non sono accolti da Lui.

**Ciascuno fa la propria scelta e, di conseguenza, se ne assume la responsabilità: Giacobbe ed Esaù sono –dunque- due tipi che vengono trattati da Dio in base alle loro scelte.**

***”Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.” (Col 2:8)***

**Molti si chiedono: “ma come faccio a sapere se sono predestinato alla salvezza o meno?”**

**C’è la possibilità di riconoscerlo ora, adesso?**

**Si salveranno tutti coloro che vogliono la salvezza, o solo alcuni “scelti” come dicono i Calvinisti?”.**

*“In Lui abbiamo … il perdono dei peccati secondo le ricchezze della Sua grazia … dandoci ogni sorta di sapienza e d’intelligenza, facendoci conoscere il mistero della Sua volontà, secondo il disegno … che aveva prestabilito dentro di sé, per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti”.* **Ef 1.7-10**

In poche parole, non preoccupiamoci, non angustiamoci. Non tormentiamoci.

*“quanto inscrutabili sono i Suoi giudizi e ininvestigabili le Sue vie!”.* Rom 11.33

*“Chi ha conosciuto il pensiero del Signore?”* Rom 11.34

E chi ha l’ardire di pretenderlo? Non spetta a noi cercare di capire il Suo pensiero, ma soltanto accettare e seguire la Sua parola *“perché da Lui, per mezzo di Lui e per Lui sono tutte le cose”.* Col 1.16

E quindi, **non dobbiamo fare assolutamente alcuna opera meritoria ma credere**, fidarci come ho già detto prima.

***“Confida nel Signore con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento. Riconoscilo in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri.” Proverbi 3:5-6***

Confidiamo nel Signore con tutto il cuore e lasciamo che Egli ci diriga.

Lasciamo le speculazioni filosofiche e teologiche a chi se ne allieta perché non ha altro da fare, oprechè così gli piace.

***E se vi par mal fatto servire all'Eterno, scegliete oggi a chi volete servire: o agli dèi ai quali i vostri padri servirono di là dal fiume, o agli dèi degli Amorei, nel paese de' quali abitate; quanto a me e alla casa mia, serviremo all'Eterno'. - Gios 24:15***

**E noi abbiamo scelto e –per questo- Dio ci ha eletti: ora possiamo svolgere il prezioso e santo servizio, nobile come Colui che ci ha eletti!**